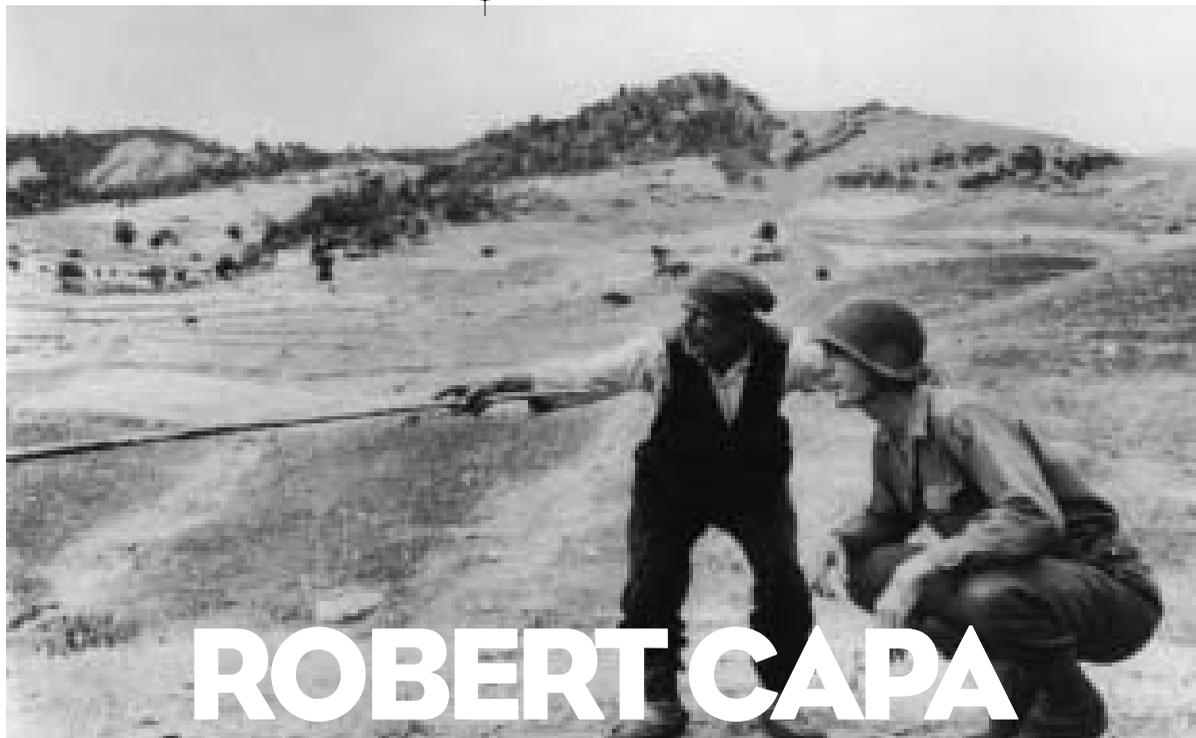


ANTONELLA
TRICOLI

I volti della Storia, cento immagini del grande fotografo Robert Capa in mostra alla festa provinciale dell'Unità

Troina- Agosto 1943
© Robert Capa/
Magnum/Contrasto

Ingrid Bergman
1946
© Robert Capa/
Magnum/Contrasto



ROBERT CAPA

La Festa provinciale dell'Unità presenta da alcuni anni importanti mostre, che hanno come obiettivo soprattutto l'illustrazione dei molteplici - a volte contraddittori - aspetti della 'contemporaneità'. Quest'anno, un centinaio di immagini fotografiche costituiscono la ricca esposizione dedicata a Robert Capa, dal titolo "I volti della Storia". Scrisse di lui John Steinbeck: "È stato capace di mostrare l'orrore di un intero popolo nel volto di un bambino (...). Era in grado di fotografare il pensiero. L'opera di Capa è in se stessa la fotografia di un grande cuore e di un'empatia irresistibile". Al motto "being there" l'artista, uno dei fondatori del fotogiornalismo, ha saputo raccontare le vicende e i protagonisti del Novecento come pochi. Nato a Budapest nel 1913, giunge giovanissimo a Berlino dove frequenta l'Università. Dal 1931 al 1933 opera come assistente fotografo e cine-operatore prima di fuggire, nel '35, a Parigi a causa delle persecuzioni razziali naziste. Durante la guerra civile del 1936 si trova in Spagna con i repubblicani e scatta alcune tra le sue più famose e drammatiche immagini; nel 1938 è in Cina durante l'invasione giapponese, poi, quale corrispondente di Life, fotografa la guerra in Europa tra il 1941 e il 1945. Nel 1947 fonda con Cartier-Bresson, Rodger Vandivert e Seymour l'agenzia Magnum Photos. Come fotoreporter, durante la Seconda Guerra Mondiale, è presente al D-day in Normandia e realizza servizi oltre che in Francia anche in Italia. Trova la morte nel 1954 in Indocina mentre percorre la linea del fron-

te. Sono costanti il suo interesse per la condizione esistenziale della popolazione civile, vittima di conflitti, e l'attenzione alla presenza umana. La mostra presenta una



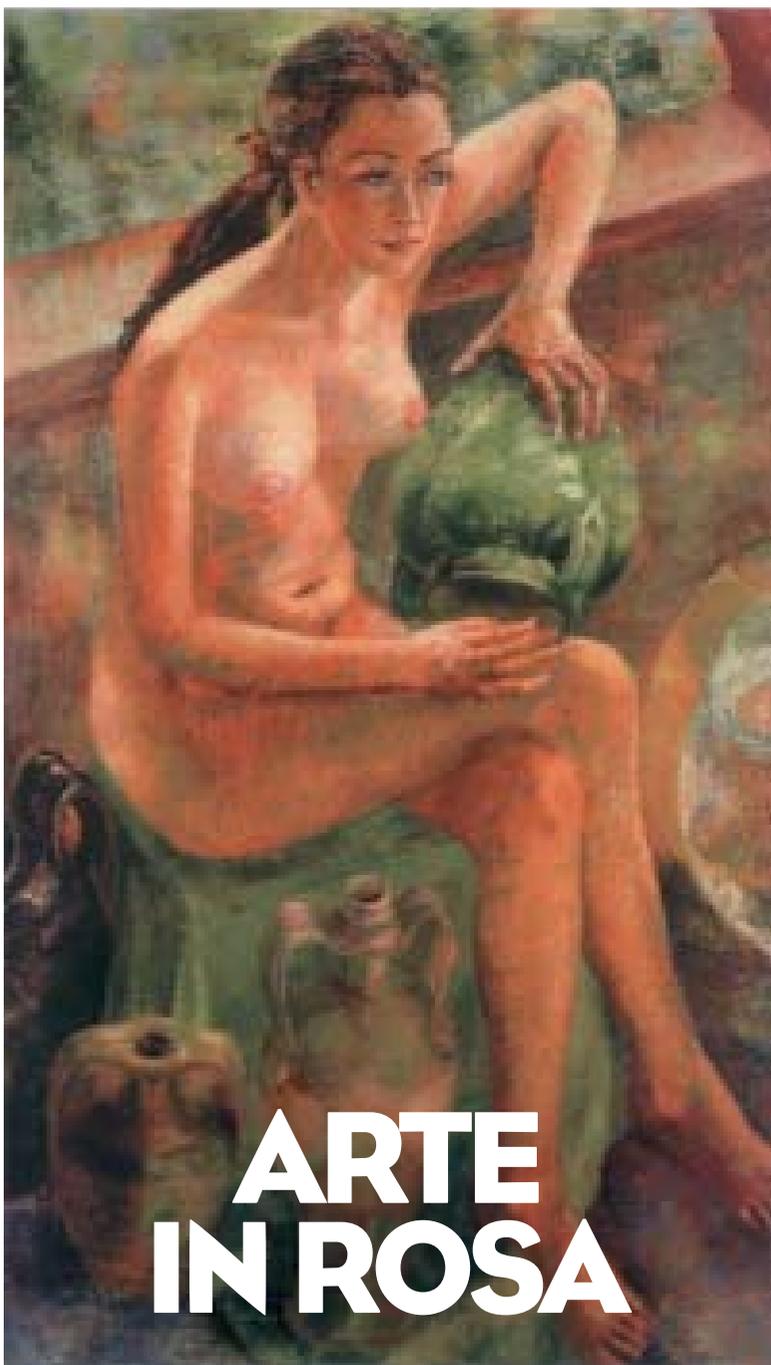
selezione di ritratti di scrittori amici - come Faulkner, Hemingway, l'amata Ingrid Bergman, il regista John Huston, compagno di memorabili partite a carte - e dei protagonisti della Guerra di Spagna, oltre che della Seconda Guerra Mondiale. Accanto a questi e ad altri volti anonimi, ma non meno intensi, della speciale "quadrella", sono esposte fotografie scattate durante il reportage compiuto, tra il 1943 e il '44, sul fronte italiano, che ci restituiscono un'immagine affascinante dell'Italia in uno dei suoi momenti più delicati e difficili, poi ancora foto della Liberazione, del dopoguerra in Europa, del viaggio in Unione Sovietica. Certamente "Capa sapeva che cosa cercare e che cosa farne dopo averlo trovato" (J. Steinbeck).

DINTORNI E CONDIZIONI CRITICHE

A partire da questa edizione la Festa dell'Unità inizia una ricognizione all'interno delle diverse espressioni artistiche e culturali del territorio italiano. "Verifica dei dintorni. Piacenza e l'arte in una provincia europea" è il titolo di un'altra mostra -realizzata con il coordinamento di Eugenio Gazzola- che presenta opere di artisti piacentini. Gli autori interpretano il 'tempo presente' e costruiscono in modo diverso l'immagine di una realtà urbana in movimento, complessa e mutante. Una condizione non univocamente definita e definibile, forse un po' 'incerta', sicuramente "critica" è quella dei giovani curatori della terza esposizione d'arte contemporanea - Daniele Astrologo, Silvia Ferrari, Simona Giovani, Serena Goldoni, Luca Panaro, Patrizia Silingardi, Antonella Tricoli - allestita

negli ambienti centrali della Festa. Il titolo della mostra "Condizioni critiche" esprime dunque il punto di vista - o piuttosto i punti di vista - mostrando ora un'omogeneità di letture, ora 'affinità' di pensiero, di volta in volta diverse, dei singoli curatori con singoli artisti. Le opere di Oreste Baccolini, Sabrina Bastai, Corrado Bertarini, Rocco Bizzarri, Anna Lisa Bondioli, Vanni Borghi, Francesca Cavani, Claudia Collina, Enrica Lodi, Michela Lorenzi, Cristina Mirandola, Andrea Razzoli, Chiara Tagliazucchi, Elisa Turchi, nella loro varietà e complessità dipingono un' "arte locale" che si riversa, rispecchiandolo, nel panorama internazionale, 'globale', in cui convivono mezzi assai distanti tra loro, idee di conflitto ed 'in conflitto', chiusure ed aperture, intimità e socialità, in cui si realizza una compresenza di infinite "esistenze".

Robert Capa.
I volti della Storia
28 agosto -
22 settembre
Modena - Festa provinciale
dell'Unità zona Ponte Alto
Orari: tutti i giorni 18-23,
domenica 15-23
visite guidate su appuntamento.
Per informazioni:
tel 059.582811
La mostra è organizzata dalla
federazione DS di Modena, in
collaborazione con Contrasto.



ARTE IN ROSA

È una mostra che non vuole esaltare l'arte al femminile, ma tende piuttosto a verificare la vivace ricerca di donne artiste, di generazioni diverse, che operano nel territorio modenese. Un panorama molto ampio, di indagine operativa, offerto da 45 artiste, le cui opere sono esposte, dal 26 luglio al 5 ottobre (orari: martedì, giovedì e venerdì 17-19.30; sabato e domenica 10-13, 17-19.30), nelle sale del Palazzo Ducale di Pavullo. È una mostra, dal titolo "Creativa", curata da Michele Fuoco e Paolo Donini, con più di 200 opere (pittura, scultura, grafica, installazioni, videoart, fotografia, libri d'artista) che occupano sia la Galleria d'Arte Contemporanea, al primo piano, spazio dedicato a mostre collettive e personali di ampia risonanza, che la suggestiva Galleria dei Sotterranei, nel seminterrato, di solito "riservata" ad artisti emergenti. Due spazi prestigiosi

per una esposizione che evidenzia la vivacità creativa delle artiste che affermano il loro lavoro attraverso un'opera che diventa luogo di possibili analisi, di distintiva considerazione linguistica ed estetica.

In un ampio ventaglio di diversità persino generazionali e culturali la mostra, organizzata dal Comune di Pavullo e patrocinata dalla Provincia di Modena, si caratterizza per la ricchezza di proposte con un percorso che, partendo dagli affreschi di Juliette Cacciatori e gli arazzi di Adriana Puppi, passa attraverso storie di ingenuità e di purezza di Lucietta Righetti, la grazia serena degli angeli di Anna Corsini, i ricordi anche infantili di Maria Luisa Ori, il "citazionismo" di Marta Cerchiar Marchioni, la dimensione onirica

di Cinzia Toni Pedrucci e Franca Gualmini e le esperienze informali di Jole Caleffi e Fernanda Pignatti. La trepida vicinanza alla natura è espressa dalla pittura di Marisa Mecagni, Bice Ulmetti, Margherita Benassi, Giovanna Gentilini, Lucia Tampellini, Monica Romagnoli, Margherita Franchini e Maura Rovatti. Nella conoscenza dell'uomo sono impegnate Enrica Melotti, Amelia Moretti, Franca Sempredon, Lilia Brunni, Barbara Sillari, Elisa Martinetti, Désirée Cacciatori e Paola Lucchet. Viene dato spazio anche alle incisioni, come quelle straordinarie di Andreina Bertelli, alle tecniche calcografiche e al collage di Maria Zanetti, e al manifesto di cui è grande interprete Antonella Battilani. La scultura trova temi e motivi, ampiamente differenziati, nei polimaterici di Cristina Roncati, nei bronzi di Latina Bottazzi, nei metalli di Roberta Giovannini, nelle ceramiche di Eda Melandri, nei vetri di Murano di Vania Galli.

La mostra, documentata da un raffinato catalogo (Ettore Zanfi Editore) esplora, con ramificazioni e diramazioni complesse, anche campi culturali interdisciplinari, con le installazioni di Silvia Guberti, Francesca Akampita Mazzacurati, Nicoletta Moncalieri, Viviane Renaud, Tau (Maria Teresa Cardarelli) e Alberta Pellacani, i video di Daria Menozzi e Sabrina Bastai. E non poteva mancare la fotografia ben rappresentata dalle immagini di Antonella Manzoni, Elisa Turchi e Franca Lovino. Nel riconoscimento di luogo di ricerca il libro d'artista, presente in questa mostra, ha assunto per alcune artiste (Benassi, Guberti, Moncalieri, Bertelli, Gentilini, Righetti, Tampellini, Tau) valore di scoperta di nuovi approdi di ricerca, connotandosi, in qualche caso, anche di testi poetici di autori noti.

L'altra metà della creatività. 45 donne espongono al Palazzo Ducale a Pavullo

A sinistra opera di Amelia Moretti Carpinello. *A bottega dal vasaio*, 1973. Olio su tela.

Sotto opera di Jole Caleffi *Stille di cobalto*, 1990. Seta dipinta.



Opera di Vania Galli *Ciao!*, 2003. Vetro di Murano



Creativa
Pavullo - Palazzo Ducale
26 luglio - 5 ottobre
Galleria d'Arte contemporanea
Tel. 0536-21563